

Morto nell'incendio: non ci sono colpevoli «E gli sciacalli hanno svuotato la sua casa»

Disabile ucciso dal fumo mentre l'abitazione bruciava, la Procura chiede l'archiviazione. Il fratello e la cognata: «Qualcuno ci aiuti»

PRATO

Due anni fa, il 10 marzo 2020, le inalazioni dei fumi da combustione dell'incendio divampato nell'appartamento della palazzina dell'Epp in cui viveva con il fratello e la cognata lo portarono alla morte. Oggi il pubblico ministero Carolina Dini ha chiesto al giudice per le indagini preliminari l'archiviazione del procedimento contro ignoti per le ipotesi di reato di omicidio colposo e di incendio ai danni del Comune (l'Epp è a totale partecipazione pubblica). «E così con ogni probabilità, nessuno sarà chiamato a rispondere penalmente della tragica morte di Antonio Cecchi, l'operaio pratese di 69 anni in pensione, disabile, deceduto tragicamente nell'incendio che ha devastato l'appartamento dove viveva con il fratello Lamberto e la cognata, al primo piano di una palazzina dell'Edilizia Pubblica Pratese in via Andrea da Quarata». La se-



I familiari che allora vivevano con lui hanno la vita stravolta. I loro appelli finora sono caduti nel vuoto



Un vigile del fuoco nella casa di Andrea da Quarata distrutta dal fuoco

gnalazione arriva dallo **Studio 3A-Valore** Spa, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, a cui il fratello e la cognata della vittima si sono rivolti, attraverso il consulente legale Massimiliano Bartolacci. La società ora sta studiando il corposo fascicolo penale delle indagini preliminari insieme all'avvo-

to Alessandra Burchi, del foro di Pisa, per valutare se ci siano gli estremi per predisporre un'opposizione alla richiesta di archiviazione. Ma non è questo l'unico risvolto dal sapore amaro di una tragedia che colpì tutta la città e interessato in prima persona i familiari del pensionato che in quella circostanza perse la vita. Lamberto Cecchi e la mo-

DI COSA PARLIAMO

Sorpreso dal fuoco mentre dormiva



Antonio Cecchi

Il rogo nel quale ha perso la vita Antonio Cecchi, 69 anni, scoppiò alle 21.30 del 10 marzo 2020. I vigili del fuoco riuscirono a mettere in salvo tutti gli altri condomini. Il 69enne, che avrebbe compiuto gli anni in l'8 giugno, nel 2009 era stato colpito da un ictus che gli aveva causato problemi di deambulazione e abitava col fratello Lamberto, 74 anni, non avendo chi lo assistesse. La vittima fu colta dall'incendio mentre dormiva nel soggiorno. Il fratello fece di tutto per salvarlo, ma inutilmente lo chiamò senza ottenere risposta.

glie da quel 10 marzo 2020 «hanno avuto una vita stravolta, il Comune li ha sistemati in un monolocale vecchio, inadeguato e fatiscente e le loro innumerevoli richieste di aiuto ai servizi sociali sono cadute per lo più nel vuoto», spiegano ancora dallo studio legale. Di recente l'attesa svolta con l'assegnazione di un nuovo alloggio, «più consona». Finalmente, ma c'è un però, perché l'alloggio è più consona «ma vuoto, e i due anziani coniugi, in ristrettezze economiche, non hanno i mezzi per arredarlo», raccontano.

C'è ancora di più: «Quasi tutto quello che possedevano è andato distrutto dall'incendio e quel poco che si è salvato è sparito per mano di 'sciacalli' dopo che l'immobile è stato dissequestrato e sono stati tolti i sigilli». Un risvolto davvero incredibile, per il quale «la loro speranza è che quanto meno, dopo tutto quello che hanno passato, dal municipio si mettano una mano sulla coscienza e diano loro qualche risposta», concludono dallo **Studio 3A-Valore**. Dopo la richiesta di archiviazione presentata dalla Procura di Prato si deve ora attendere la decisione del gip. Mentre sul versante sociale, i coniugi Cecchi fanno sapere di aspettare l'aiuto concreto da parte delle istituzioni. Ne hanno bisogno per andare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 7 Giugno

dalle ore 9:00

FIRENZE - Palazzo Vecchio

Salone dei Cinquecento



QV LA NAZIONE

